

ntv

Tutto cambia affinché nulla cambi

Nulla più di quanto dice il Principe di Salina, né Il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa, può meglio sintetizzare l'avvio degli incontri previsti dagli accordi sindacali lo scorso 17 aprile.

Riunioni nelle quali si dovevano affrontare e risolvere gli urgenti problemi gestionali e d'applicazione contrattuale che tanto gravano sui dipendenti ntv e particolarmente sul personale d'esercizio certificato. In buona sostanza tutti quei problemi che hanno ormai esasperato il personale ma che fino adesso sono stati sacrificati dall'urgenza di risolvere i terribili temi occupazionali che affliggono l'azienda.

In questo contesto, infatti, iniziare tale percorso proprio dalla fredda illustrazione dei progetti formativi, conseguenti alla riorganizzazione aziendale presentata nel piano d'impresa, non ci appare certo di buono auspicio ma se ci aggiungiamo che il direttore delle risorse umane non ha ritenuto l'incontro tanto importante da dover essere presenziato e che, forse di conseguenza, nessuna domanda che esulasse dalla rigida esposizione del progetto ha trovato risposta, l'impressione che sia ripreso l'inutile e stucchevole dialogo tra sordi che ha caratterizzato le relazioni industriali in ntv fino ad oggi, non può che avvinghiarci prepotente.

La società ha asserito l'attuazione, presso gli enti preposti, di quelle procedure necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti per la formazione, senza però fornire, benché richiesto, alcun dato sulla possibilità e l'entità dell'eventuale conseguimento.

Inoltre, ci ha illustrato il percorso temporale previsto per la formazione del personale d'esercizio, che, senza spiegarci come, a suo dire, sarà garantito in ogni caso mentre, per quanto attiene formazione e riqualificazione del personale addetto all'assistenza e vendita a terra, tutto rimane sospeso, indefinito e vincolato all'ottenimento e all'entità dei finanziamenti.

In buona sostanza, però, il percorso formativo illustrato, avrà una durata quadriennale solo se verranno acquistati i treni già disponibili sul mercato (Piano A), in caso contrario non ci è dato sapere nulla sulla durata e l'allocazione temporale di questo cammino. Tutte le nostre domande sono state inevase così come non ci è dato sapere se e quando l'acquisto di questo materiale verrà portato a compimento.

Le professionalizzazioni previste dallo scenario illustrato, comunque, prevedono 39 Operatori d'Impianto, 35 Macchinisti, 102 Train Manager, e 3 Istruttori di macchina e 2 Istruttori di bordo.

Attenzione, però, formazione ma non inquadramento. Infatti quando abbiamo posto la questione della classificazione di costoro, benché potesse apparire agli occhi dei più assolutamente consequenziale, abbiamo appreso che per ntv non era così.

La dirigenza ci ha infatti illustrato scenari dove Operatori d'Impianto professionalizzati fanno i Macchinisti, i Train Specialist e quant'altro, sempre professionalizzati, fanno i Train Manager, tutti in mansioni superiori per tempi che nessuno è in grado oggi di definire in maniera diversa da quelli previsti dalla legge.

Al nostro incalzare, l'unica risposta che siamo riusciti ad ottenere è quella che sarà materia di trattativa ma su quando come e perché non ci è dato sapere.

Un'altra "chicca" è stata l'illustrazione dei criteri d'ammissione al percorso formativo e all'acquisizione della professionalizzazione.

Tanto fumo e bei discorsi di principio ma, alla fin fine, per accedere bisogna passare sotto le "Forche Caudine" di fumose e soggettive valutazioni tecniche attitudinali e personalissimi colloqui motivazionali con l'ufficio del personale, aditi che fanno ben capire quali sono, in realtà, gli elementi discriminanti per la selezione del personale utilizzati da questa dirigenza, i soliti.

Abbiamo poi chiesto come le figure particolari dei "Macchinisti Senior" s'inserissero in questo contesto di esuberi, formazione e solidarietà. La risposta? Il nulla, no comment addirittura non ci hanno saputo rispondere neanche sulle ultime assunzioni, quelle che il responsabile delle risorse umane ha sbandierato provocatoriamente in uno degli ultimi tavoli di trattativa, neppure farci sapere se sono vere o "farlocche" e, quindi, quanti sono in realtà. Incredibile!

Al termine dell'esposizione abbiamo chiesto di parlare in merito all'applicazione delle quote di solidarietà e sulle sottoutilizzazione dei Train Specialist, così come formalizzato nella lettera di integrazione dell'ordine del giorno inviata all'azienda il 27 aprile u.s..

Ovviamente ntv è caduta dalle nuvole, d'altro canto il Direttore del Personale, a cui la missiva era indirizzata, era in tutt'altre faccende affaccendato.

Pertanto, non ci è stato fornito alcun riscontro sulle richieste di solidarietà volontaria già presentate né su come e quanto queste possano influire sulle percentuali previste per il comparto.

La riunione, non certo la trattativa, si è poi conclusa con un "siparietto" degno del più classico "Teatro dell'assurdo".

Alle nostre rivendicazioni in merito:

- ▷ **Alla illegittimità della solidarietà applicata al macchinista e al bordo in turnazione di riserva, in particolar modo quando il personale è poi chiamato alla sostituzione di un collega e a lavorare in quelle ore di solidarietà che poi vengono spostate in altro turno;**
- ▷ **Alla necessità che, sempre per macchinista e bordo, laddove si possa legittimamente prevedere delle ore di solidarietà per detto personale, queste non devono più, come è stato fino a ora, essere nascoste nelle pieghe dell'incapacità di programmazione aziendale e avere, invece, una visibilità e consistenza tali da palesarne la coerenza con l'applicazione dello stesso ammortizzatore sociale;**
- ▷ **Alla sottoutilizzazione dei Train Specialist in funzioni e mansioni tipiche delle Hostess e/o Stewart.**

L'azienda ha assolutamente condiviso la linea di principio senza eccepire nel merito ma si è rifiutata di sottoscrivere un accordo che ponesse fine agli abusi suddetti riservandosi di fare delle verifiche su quanto fino a ora è accaduto.

Che c'entra? Che importanza ha verificare quanto è ormai accaduto? L'importante dovrebbe essere scongiurare il ripetersi di quanto entrambe le parti giudicano illegittimo e quindi siglare un accordo che faccia chiarezza e scongiuri fughe in avanti di qualche quadro intermedio che maschera, così, la propria incapacità dietro la pretesa di ciò che non gli è dovuto dal personale.

E invece no!

Tutto cambia affinché nulla cambi!

Se sono queste le premesse è difficile essere ottimisti per giovedì prossimo dove tutti si aspettano finalmente le prime risposte risolutive.

Staremo a vedere.

